



COMUNE CASTELFRANCO E.
Ufficio Protocollo
Nr.0036277 Data 07/09/2015
Tit. 02.02 Interno

**GRUPPO CONSIGLIARE LEGA NORD PADANIA
DI CASTELFRANCO EMILIA (Castèl - Mòdna)**

www.leganordcastel.it



- Al Presidente del Consiglio Comunale
- Al Sindaco
- Agli Assessori competenti
- Al Segretario Generale
- Al Collegio dei Revisori dei Conti

MOZIONE

**Oggetto: ISTITUZIONE DEL "REFERENDUM CONSULTIVO ON LINE"
E DEI "QUESTIONARI ON LINE".**

PREMESSO CHE:

- Sul sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri (<http://www.funzionepubblica.gov.it/lazione-del-ministro/linee-guida-siti-web-pa/indice/cap1-destinatari-e-normativa/trasparenza-e-partecipazione-attiva-.aspx>) si legge, tra l'altro, quanto di seguito si trascrive:

""La partecipazione del cittadino alla vita democratica è un principio che discende direttamente dal diritto di sovranità popolare e dal diritto di cittadinanza, riaffermato dalla normativa europea. Alcune azioni dell'Unione, quali la "**Carta europea dei diritti dell'uomo nella città**" (2000) e l'Agenda della conferenza di Fuerteventura, "**Sviluppo della cittadinanza democratica e di una leadership responsabile a livello locale**" (2002), sostengono la partecipazione diretta dei cittadini e la massima trasparenza nelle comunicazioni tra pubblica amministrazione e cittadini.

Uno degli obiettivi fondamentali è trasformare, attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le relazioni interne ed esterne del settore pubblico, con il fine di migliorare l'erogazione dei servizi e la partecipazione della società civile alla vita democratica. L'impiego delle tecnologie costituisce lo strumento principale per il mutamento delle relazioni fra soggetti, che richiede un rilevante cambiamento culturale, in particolare per i soggetti pubblici, i quali sono tenuti a rendere conoscibili e fruibili i dati in loro possesso, garantendone la qualità e l'aggiornamento.

Il principio della partecipazione attiva e della trasparenza dell'azione amministrativa, ribadito dalla "**Carta europea per i diritti del cittadino nella Società dell'informazione e della conoscenza**", con particolare riferimento alle tecnologie informatiche, sancisce quattro diritti fondamentali: il diritto all'accesso, il diritto all'informazione, il diritto alla formazione, il diritto alla partecipazione.

La partecipazione viaggia, dunque, di pari passo con un altro concetto fondamentale: la "trasparenza". La trasparenza intesa come "accessibilità totale" trova naturale attuazione, nell'era digitale, attraverso la pubblicazione sui siti web istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione. I curricula, le retribuzioni, i tassi di assenza e di presenza del personale, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti sono solo alcuni degli elementi essenziali per favorire la diffusione di forme di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. La trasparenza costituisce, infatti, un livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione. Con il **Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150**, il Legislatore ha definito una serie di contenuti obbligatori che le pubbliche amministrazioni hanno l'onere di pubblicare in una apposita sezione sui propri siti web istituzionali (cfr. paragrafo 4.2). In particolare, la **Delibera CiVIT n. 105/2010 "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"** specifica, fra le altre cose, i contenuti che devono essere pubblicati sul sito istituzionale e le modalità di pubblicazione per facilitarne la reperibilità e l'uso da parte dei cittadini.

La **Legge 7 giugno 2000, n. 150**, nel disciplinare le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, ha riconosciuto il diritto di accesso del cittadino all'azione amministrativa anche attraverso il ricorso agli istituti della concertazione e della partecipazione attiva. ""

- Anche l'art. 1, 1° comma, della **Legge Regionale 09 febbraio 2010, n. 3 (NORME PER LA DEFINIZIONE, RIORDINO E PROMOZIONE DELLE PROCEDURE DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE ALLA ELABORAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI E LOCALI)** dispone:

""La democrazia rappresentativa è un ideale fondativo degli Stati moderni ed è riconosciuta come una condizione essenziale per affermare il diritto di partecipazione dei cittadini dal Trattato dell'Unione europea, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dalla Costituzione italiana e dallo Statuto regionale. Lo sviluppo della democrazia partecipativa è coerente con gli ideali fondativi della Repubblica, promuove una maggiore ed effettiva inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali di competenza delle istituzioni elettive, rafforza la democrazia. ""

- Diverse sono le forme attraverso le quali i cittadini possono essere chiamati a partecipare direttamente alla vita pubblica e tra queste, il Comune di Castelfranco Emilia ha individuato e disciplinato, tra le altre, il "referendum consultivo" ed i "questionari".

CONSIDERATO CHE:

- Le modalità di svolgimento del referendum consultivo sono contenute nel Regolamento Comunale per i Referendum Consultivi approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 17.03.1994.
- Le modalità di attuazione dei "questionari" sono contenute nel "Regolamento Partecipazione dei Cittadini" approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 233 del 17.11.1994.

- Lo svolgimento di un referendum nelle forme classiche come pure l'uso di questionari cartacei comporta il sostenimento di costi che, in un periodo di crisi e con i sempre maggiori tagli per gli Enti Locali, sicuramente verrebbe ad incidere negativamente sul bilancio comunale.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- Il Comune di Castelfranco Emilia dispone di un sito web istituzionale sul quale, ad esempio, è stato recentemente avviato un "sondaggio" tra i cittadini in merito alla futura denominazione dell'Unione dei Comuni;
- Tale iniziativa viene a costituire una forma di partecipazione diretta dei cittadini nella gestione della cosa pubblica e rafforza la democrazia ragion per cui, esperienze analoghe andrebbero poste in essere anche per conoscere il parere degli stessi cittadini almeno su scelte che l'Amministrazione deve assumere su tematiche di interesse generale o che comunque comportino vincoli e/o obblighi per l'Ente di durata pluriennale;
- L'indizione di un "sondaggio" on-line da parte del Comune è la dimostrazione che, con le stesse modalità, potrebbero essere effettuati "referendum consultivi" o "questionari" almeno per argomenti/materie di largo interesse e rilevante importanza per cui sarebbe opportuno e doveroso rendere partecipi i cittadini alle relative "scelte"; questo consentirebbe anche di acquisire un libero parere/giudizio/opinione dei cittadini che verrebbe a costituire elemento di valutazione ancorché non vincolante per l'intero Consiglio Comunale.

TUTTO CIO' PREMESSO SI PROPONE CHE: IL CONSIGLIO COMUNALE

- stabilisce, a TITOLO di INDIRIZZO, che al fine di promuovere una maggiore ed effettiva partecipazione dei cittadini nei processi decisionali dell'Ente su particolari tematiche di interesse generale o che comportino vincoli e/o obbligazioni pluriennali per l'Amministrazione Comunale, venga istituito e disciplinato con apposito regolamento il cosiddetto "referendum consultivo on line";
- stabilisce, a TITOLO di INDIRIZZO, per le stesse finalità di cui sopra, che vengano istituiti e disciplinati con apposito regolamento i cosiddetti "questionari on line".
- stabilisce altresì, sempre a TITOLO di INDIRIZZO che il Sindaco, assistito dal Segretario Comunale, e quest'ultima di concerto con il Dirigente competente, proponga alla Commissione 1, gli appositi "Regolamento dei referendum consultivi on line" e "Regolamento dei questionari on line".

Castel - Castelfranco Emilia (Mòdna-Modena),

07/09/2015



Cristina Girotti Zirotti
Capogruppo Lega Nord PADANIA